



MEDITAZIONI  
CARTESIANE

---

*Marafini Michelle*

&

*Capotondo Vartan*



# INDICE

- L'idea fine della scienza
- Il fenomeno dell'evidenza
- Ego cogito
- Diversi tipo di ego

# L'idea fine della scienza

- Tutta la prima meditazione si svolge mediante un processo di distruzione per poi giungere alla costruzione e fondazione di una scienza universale
- La scienza universale non fa parte di nessuna delle scienze empiricamente esistenti per cui l'idea fine deve essere considerata come un'idea presunta
- La conoscenza dell'idea fine è possibile ricavarla da una caratteristica del metodo fenomenologico → s'impegna a riflettere sugli atti della nostra coscienza vissuta per cogliere le intenzioni e queste intenzioni che ci permettono di cogliere il vero senso degli oggetti
- Solo riflettendo sugli atti intenzionali è possibile cogliere l'idea fine della scienza

# Il fenomeno dell'evidenza

- Occorre illustrare l'idea direttiva della filosofia come guida
- Senza formare il concetto di scienza astraendo dalle scienze esistenti perché in quanto fatto culturale non sono le scienze in senso autentico
- Le prime ci sono date di fatto e contengono una pretesa → qui risiede il significato dell'idea fine della scienza
- Occorre chiarire l'intenzione della tensione scientifica riflettendo sulla fondazione e giustificazione dei giudizi scientifici
- La fondazione rimanda all'evidenza e per conquistarla Husserl differenzia prima i giudizi

I giudizi

giudicare è un "intendere e pretendere" che la cosa stia in un certo modo

la correttezza o scorrettezza del giudizio risiede nella tendenza verso i giudizi fondati (immediati) e dipende dal loro accordo con l'evidenza

risultano fondati autenticamente quando avviene il riempimento dell'intenzione che si costituisce come sintesi della perfetta coincidenza tra intenzione ed inteso (evidenza)

immediati

mediati

fanno riferimento ai primi nel loro senso, giustificazione, fondazione e presunzione

per essere scientifici, devono essere fondati nell'ev. apodittica

- L'evidenza nel senso più ampio è esperienza dell'ente, dell'ente determinato, anzi il pervenire dell'ente stesso la vista spirituale. L'evidenza è quindi un venire delle cose stesse la vista spirituale che si sperimenta in quella particolare situazione di coincidenza tra l'intenzione di significato proprio del giudizio la cosa stessa, l'ente e lo stato di cose che si presenta
- Collegata al concetto di evidenza ostacolo di verità o falsità di un giudizio falso il giudizio che contrasta con l'evidenza Vero invece il giudizio che è confrontato all'evidenza
- Da ciò seguono importanti considerazioni sull'evidenza adeguata e apolitica che chiariscono ulteriormente di definire della scienza

#### **Evidenza adeguata:**

È l'evidenza che realizza la piena coincidenza tra quanto precisamente si intende nel giudizio e quanto effettivamente presente nella cosa che si presenta

#### **Evidenza apodittica:**

L'evidenza che non è solo di fatto attualmente presente ma che accompagnata dall'evidenza critico riflessa che quanto si presenta come evidente non potrà mai in nessun modo essere diverso da come è perché è un'evidenza assoluta ottenuta come per raddoppiarsi riflessivo dell'evidenza stessa che diviene così indubitabile

# Ego cogito

- Evidenze prime e apodittiche: Husserl si interroga sulla possibilità di fondare il sapere su evidenze certe e indiscutibili.
- Metodo cartesiano del dubbio: Non si tratta di un semplice scetticismo, ma di un procedimento chiamato "epoche fenomenologica".
- Epoche fenomenologica: Si riferisce alla messa tra parentesi del giudizio di esistenza del mondo che abbiamo nella nostra vita quotidiana
- Risultato dell'epoche: Non comporta l'annullamento del mondo, ma riduce l'essere naturale a fenomeno d'essere
- Rivelazione delle cogitationes: Ciò che è messo tra parentesi non scompare, ma si rivela come inteso nelle nostre cogitazioni.
- Passaggio all'essere trascendentale: Si passa dall'essere naturale, che non è immediatamente evidente, all'essere trascendentale dell'ego puro e delle sue cogitationes, che è invece evidente.
- Evidenza dell'ego puro: L'ego puro è anteriore, in termini di evidenza, rispetto al mondo dell'atteggiamento naturale.
- Terminologia: Husserl definisce la messa tra parentesi come "riduzione" e l'area dell'ego puro e delle sue cogitationes come "fenomenologico trascendentale", evidenziando l'ambito primo e più evidente della nostra esperienza conoscitiva.

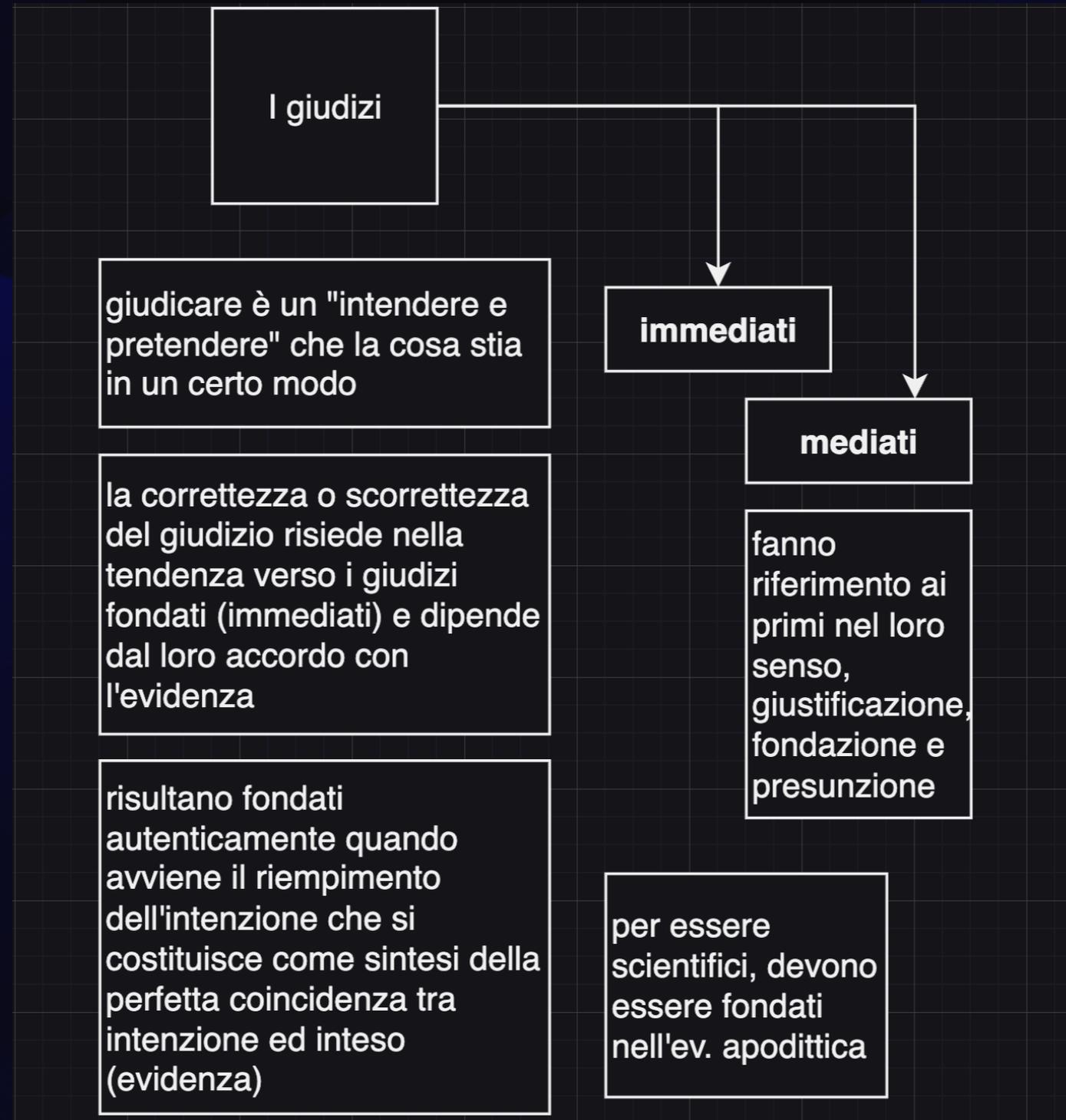
# Evidenza apodittica dell'io sono e diversi tipi di io

- **Evidenza dell'io puro pensante:** Ben esemplificata dal cogito cartesiano. "Io dubito" presuppone "io sono".
- **Coincidenza tra pensare ed essere :** L' "io dubito" coincide con l' "io sono". Presenza reciproca: dove c'è uno, c'è l'altro
- **Gradi di evidenza :** Non tutto ciò che è connesso all' "io sono" ha lo stesso grado di evidenza. Il passato dell'io è meno chiaro e adeguato.
- **Conoscibilità scientifica:** Questioni aperte sulla conoscibilità dell'io trascendentale, inizialmente implicito.
- **Critica a Cartesio:** Non coglie il senso trascendentale del cogito. Considera il cogito come assioma politico e elemento del mondo reale.
- **Distinzione tra io psicologico e io fenomenologico trascendentale:** Io psicologico: percezione interiore, oggetto della psicologia. Io trascendentale: residuo dell'epoche, considerato come fenomeno.
- **Presunzione di esistenza:** Io psicologico ha credenza di esistenza reale. Io trascendentale ne è privo.
- **Nuovo senso della trascendenza:** Dopo l'epochè, trascendenza non è né metafisica né immanente. Il mondo deve essere compreso in base al suo valore d'essere nell'esperienza personale.

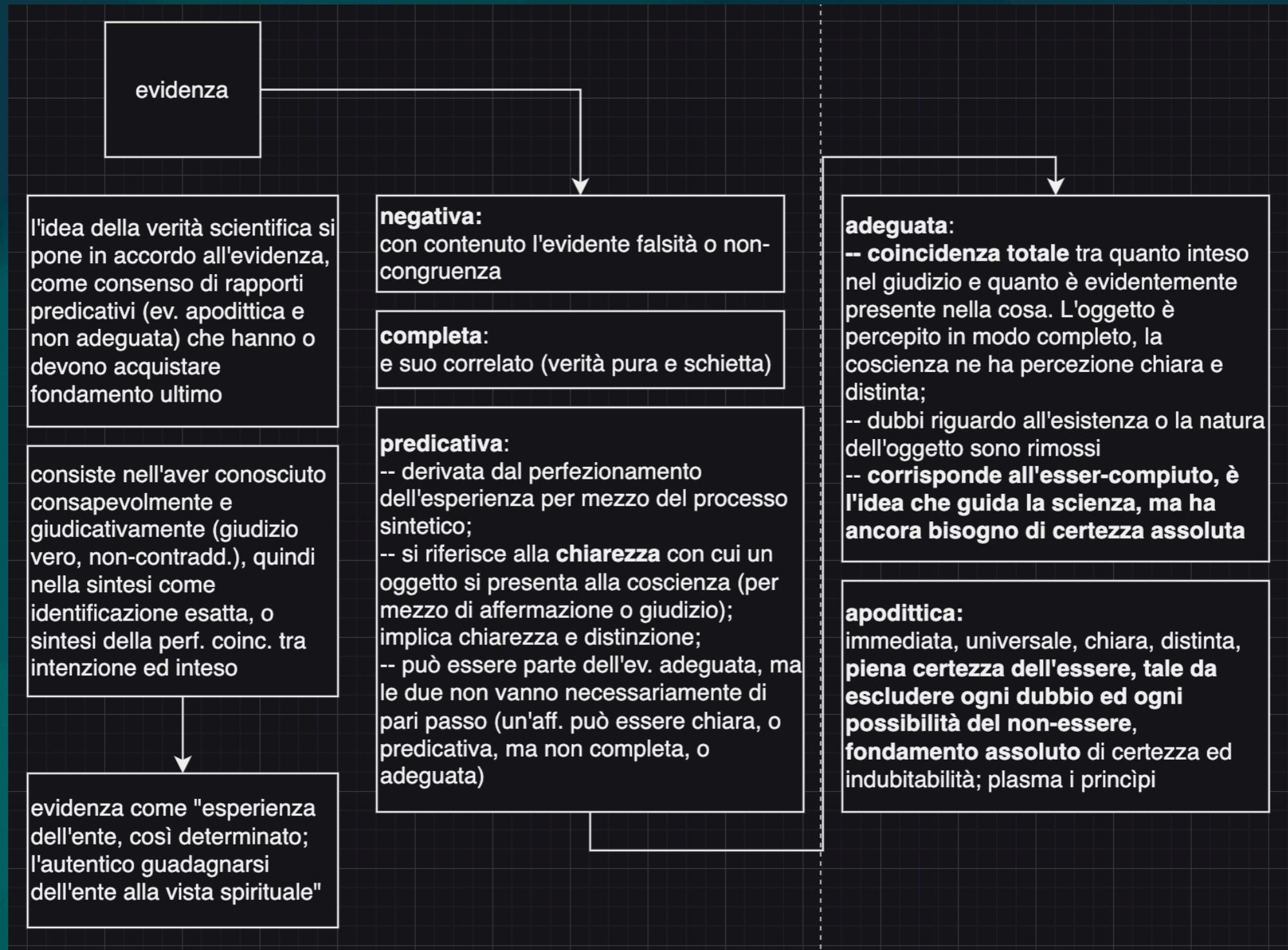
# L'idea di scienza



# I giudizi



# L'evidenza



# Il mondo

il mondo

l'universo dei fenomeni,  
compresi gli altri "io", gli altri  
uomini ed animali, natura e  
cultura, non resiste al dubbio

va supposto, in quanto è la  
condizione del poterne  
dubitare

ma

mentre continua a rimanere  
per-me, io devo "ridurlo", tale  
da non attribuire più valore  
alla credenza dell'essere: il  
mondo diviene **fenomeno  
d'essere**

# La riduzione fenomenologica

epochè:  
metodo

epochè o riduzione fenomenologica che fa sì che ciò che diviene mio *proprio* sia non la mia esperienza, ma il **mio stesso esperire**, il mio atto intenzionale

**metodo** radicale per il quale io colgo me stesso come puro e la mia coscienza pura, con le sue cogitationes

# L'io psicologico e trascendentale

